



## LE CARRE BLEU - la collection 1/2007

GIOVANNI PUGLISI

Dopo due giornate di incontri e di presentazione a Parigi all'inizio di quest'anno e prima dell'incontro di Helsinki dove Le Carré Bleu mosse i suoi primi passi quasi mezzo secolo fa, siamo lieti di trovarci oggi qui a illustrare progetti e programmi di rilancio di questa autorevole e prestigiosa pubblicazione, perché l'UNESCO, all'interno della sua politica di tutela dei patrimoni culturali a livello internazionale, ritiene di centrale importanza un dibattito come questo: per dare nuova linfa e nuovo slancio a un'iniziativa che per decenni ha rappresentato un punto di riferimento nel mondo della cultura architettonica europea e vorrei dire anche extraeuropea. Un punto di riferimento nell'ambito degli studi e delle riflessioni che hanno avuto sempre il pregio di mettere in collegamento, come è facile evidenziare da questa rivista che abbiamo qui davanti a noi, elementi di teoria con le innovazioni e i riferimenti alla pratica e alle realizzazioni. È questa una caratteristica peculiare di tutta la collezione di Le Carré Bleu. In questo quadro, e all'interno di questo dibattito e progetto di rilancio, l'UNESCO e la Commissione Italiana per l'UNESCO intendono favorire tutto ciò che possa costituire motivo di interesse e studio nell'ambito dei temi di riferimento di Le Carré Bleu, in particolare per quanto riguarda un tema oggi molto importante, centrale per l'UNESCO e, tradizionalmente, al centro dell'attenzione di Le Carré Bleu: lo Sviluppo sostenibile.

L'UNESCO dall'anno scorso ha avviato il "Decennio per l'educazione allo Sviluppo sostenibile", quindi per primi ci facciamo promotori di iniziative, attività e progetti che hanno come obiettivo fondamentale la sensibilizzazione del mondo che ci circonda e della società civile, dell'opinione pubblica, dei giovani, degli studenti, degli operatori culturali, su questi temi e su queste problematiche. Lo Sviluppo sostenibile oggi rappresenta un traguardo, ma rappresenta anche una sfida che coinvolge il mondo dei professionisti, il mondo degli operatori culturali, e coinvolge quindi anche il mondo dell'architettura. In particolare, vorrei dire il mondo dell'architettura dove i temi della qualità della vita, i temi dell'incontro fra naturale e "costruito", i temi dell'estetica del paesaggio, della capacità dell'ambiente di diventare luogo e contenitore di esperienze strutturali, ma anche di esperienze di vita e individuali, sono particolarmente sentiti e centrali. Si tratta, in questo modo, di puntare a una realtà in cui la qualità della vita e il rapporto fra l'uomo e l'ambiente che lo circonda siano esperienza vissuta e non soltanto manuale da consultare. Nella mia qualità non solo di Presidente di questa Commissione, ma anche come studioso di problemi di estetica, su questi temi ritengo particolarmente importante il ruolo che può svolgere una rivista come Le Carré Bleu, dal punto di vista sia di contatti, che degli spunti di riflessione e dibattito che offre. Un motivo dunque in più per augurare buon lavoro agli esperti, ai professionisti, a coloro che stanno insieme a me a questo tavolo, con l'augurio che il tema del dibattito di oggi, la riproposizione di questa rivista, sia occasione sempre più cogente per sviluppare una tematica che credo sia al centro dell'attenzione molto di più di quanto non appaia dalla ridondanza dell'espressione.

Oggi quando si parla di Sviluppo sostenibile, di educazione allo Sviluppo sostenibile, sembra che si parli di qualcosa che fa parte del mondo dei dotti, degli altri, quasi che non ci riguardi, mentre io credo che sia qualche cosa che sta al centro del vissuto quotidiano, qualcosa che, direbbe Husserl, sta al centro della quotidianità, che in qualche maniera ci mette in contatto con tutto ciò che costantemente e quotidianamente nega questa qualità della vita. In questi ultimi giorni siamo stati tutti al centro di un dibattito, fra l'altro in qualche modo credo di averne avuto in parte la responsabilità, di averlo provocato, sulla qualità dei patrimoni artistici e architettonici in Italia, sulla qualità dell'ambiente, su come il nostro sistema tutela e garantisce la qualità dei patrimoni e dell'ambiente che li accoglie. Credo che questo sia un tema che forse voi, con la vostra esperienza e con la vostra qualità professionale, con il vostro impegno, la vostra storia, potete con competenza e autorevolezza marcare e sottolineare anche verso il pubblico di coloro che in maniera estemporanea si affacciano a queste tematiche, come può essere il mondo della politica, del giornalismo, il mondo di coloro che fanno soltanto fare di questi temi pretesto per articoli o interventi di tipo scandalistico. Il problema va oltre, entra nel merito delle questioni, consiste proprio nell'entrare nel merito delle questioni, e io credo che sia Le Carré Bleu sia tutto quello che gli ruota intorno, siano il momento, il luogo, l'occasione più significativa per poter riaprire un dibattito di questo genere.

Quindi grazie Pica Ciamarra, grazie a tutti voi per aver consentito questa iniziativa e averci onorato di chiederci l'ospitalità che siamo stati molto lieti di concedervi. Grazie e buon lavoro.